



TERRA DI MEZZO

Regia: Matteo Garrone; **Genere:** drammatico; **Durata:** 78 min.; **Anno di produzione:** 1997; **Interpreti:** Fatou Kine Fall, Jaqueline Rose Nabagereka, Mariane Sano, Andrzej Pawlikowski, Kuc Jaroslaw, Ahmed Mahgoub, Mario Colasanti, Guglielmo Ferraiola, Massimo Sarchielli, Paolo Sassanelli, Giacomo De Martino, Guglielmo Parasporo, Salvatore Sansone; **Soggetto:** Matteo Garrone; **Sceneggiatura:** Matteo Garrone; **Fotografia:** Marco Onorato; **Costumi:** Cristina Da Rold; **Musiche:** Dodi Moscati; **Montaggio:** Marco Spoletini; **Scenografia:** Matteo Garrone; **Paese di produzione:** Italia; **Produzione:** Archimede Film; **Distribuzione:** Tandem.

SINOSI

Terra di Mezzo è un film a episodi sul tema dell'immigrazione a Roma. Il primo episodio, dal titolo *Silhouette*, racconta la vita di tre prostitute nigeriane e cosa accade durante le loro giornate e gli incontri con i clienti. Il secondo episodio, *Euglen e Gertian*, parla della giornata tipica di due ragazzi albanesi, costretti a lavorare a nero come muratori, mentre il terzo e ultimo episodio (realizzato grazie alla vittoria del corto *Silhouette* al Sacher Festival di Moretti), dal titolo *Self-service*, parla della storia di Ahmed, uomo egiziano, benzinaio abusivo notturno, che svolge il suo rischioso lavoro nella capitale e si rapporta ai suoi clienti raccontando loro brandelli di una vita a metà tra i ricordi passati e un presente in quella *terra di mezzo*, che è il suo nuovo Paese.

CRITICA

La macchina da presa di Garrone cattura situazioni, gesti, paesaggi senza brutalità, con malinconica sollecitudine, manipolando (in senso buono) quelle testimonianze che si trasfigurano in storie, in quei dialoghi disinvolti, buffi e aspri, tra le prostitute africane e gli impacciati, venali, avventori italiani, nei silenzi attoniti e interrogativi dei giovani albanesi che barattano se stessi, nel volto segnato e (quasi) comico dell'immigrato quando chiacchiera, sempre all'erta, con automobilisti di passaggio forse amici, forse no. I venti minuti dell'episodio iniziale vinsero, l'anno scorso, il Sacher Film Festival di Nanni Moretti. E grazie a quel successo e alle premure del regista di 'Caro Diario', l'esordiente Matteo Garrone, 29 anni, ha avuto l'opportunità di confezionare un prodotto più completo, meno occasionale, più intenso.

Fabio Bo, *Il Messaggero*, 7 maggio 1997

In parte finzione, in parte 'teatro di vita', che fonde realtà e ricostruzione, i settantotto minuti di Terra di mezzo sono un viaggio in una realtà che sfioriamo ogni giorno. Molto pudico, molto bello, molto toccante: una provocazione tutta cose e senza lagne alla serena cecità dei 'garantiti'.

Irene Bignardi, *La Repubblica*, 23 maggio 1997

Opera prima di Matteo Garrone, 29 anni, 'Terra di mezzo' è un trittico sulla vita di ogni giorno di un gruppo di extracomunitari nell'hinterland romano: le chiacchiere di alcune prostitute di colore, le disavventure di due giovani albanesi alle prese con il mondo del lavoro nero; un egiziano che staziona abusivamente a una pompa di benzina. Le loro storie e le loro esperienze si stagliano sullo sfondo di un paesaggio estraneo e indifferente, magistralmente ritratto da Garrone che, avendo sommato esperienze di pittore e di aiuto operatore, dimostra di possedere uno spiccato senso dell'immagine. Lo aspettiamo alla seconda prova.

Enzo Natta, *Famiglia Cristiana*, 2 luglio 1997

Scheda a cura di Lavinia Baroni